



## "Non siamo minoranze in via di estinzione"

Diecianni fa, le lingue considerate «minori», rischiavano di estinguersi, parola dopo parola, tra le piccole comunità che le parlavano. E insieme a loro se ne sarebbero andate storia e tradizioni. Oggi, grazie alla legge 482 sulla «tutela delle lingue minoritarie», si insegnano ai bambini nelle scuole, ci sono gruppi musicali che hanno registrato cd vendendo migliaia di copie, chi ha scritto libri, raccolto testimonianze e girato filmati. Dieci anni per spolverare e rilanciare la cultura occitana e francoprovenzale, che sono stati festeggiati ieri al cinema Vittoria, con un'iniziativa organizzata da «Chambra d'Oc». Un pomeriggio intero per ripercorrere gli sforzi sostenuti per mantenere vive le identità più deboli. Poesie, suoni, racconti, folklore e prodotti tipici diventati sempre di più un marchio distintivo delle valli Torinesi. Proprio come ha ricordato Evelina Christillin che, nel 2006, era responsabile per la parte culturale delle Olimpiadi Invernali. Occasione in cui la corale l'Ange Gardien di Oulx, eseguì l'inno occitano «Se Chanta», durante la cerimonia inaugurale. Tutto bello? No. «Perché, purtroppo, stiamo assistendo ad una progressiva diminuzione dei fondi che sono passati da otto milioni e mezzo di euro del 2005, ai 2 milioni e mezzo di euro di oggi – ha evidenziato il senatore Felice Besostri, artefice della relazione che è poi diventata legge, davanti ad una cinquantina di sindaci “occitani” e “francoprovenzali” -. Oggi sono inadeguati, davvero troppo pochi». Nel Torinese, negli ultimi tre anni, sono stati erogati dallo Stato poco meno di 400 mila euro. E' proprio grazie a questi fondi che saranno attivati dei nuovi sportelli linguistici per la promozione e diffusione delle lingue minoritarie occitana, franco-provenzale e francese: due nel territorio della Comunità Montana Alta Valle Susa, uno in quella della Bassa Val Susa e altri due nel Pinerolese e in Val Sangone. Attraverso un filmato trasmesso in sala la presidente della Regione Mercedes Bresso, ha confermato l'impegno «per intraprendere un'iniziativa forte per ottenere più soldi da investire nella tutela delle minoranze». Come hanno anche detto il presidente e l'assessore alla Cultura della Provincia Antonio Saitta e Valter Giuliano. Quest'ultimo ha ringraziato il prefetto di Torino Paolo Padoin: «Perché si è dimostrato molto disponibile e ci ha consentito di aprire un tavolo speciale garantendo l'insegnamento della lingua francese nelle valli di confine».

Gianni Giacomino